



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 914 del 13/01/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 60 del 07/01/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio di culto fa parte di un nucleo insediativo pertinente al territorio di Dolcedo, nel quale sono state riscontrate in più punti presenze antiche. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti lavori in sottosuolo dovrà essere avvisata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria con congruo anticipo in modo da poter predisporre una sorveglianza in corso d'opera.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Mauro
IMPERIA
DOLCEDO
Loc. Bellissimi

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 11 Mappale F

di proprietà della Parrocchia dei SS. Agostino e Mauro, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la chiesa di San Mauro, edificata a partire dagli inizi del XX secolo, rappresenta un esempio significativo dell'architettura tradizionale del ponente ligure, nonché testimonianza della tradizionale devozione della popolazione locale.

come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Mauro** in Dolcedo (IM), Loc. Bellissimi, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 07/02/2011 con prot. 60, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto l'edificio di culto fa parte di un nucleo insediativo pertinente al territorio di Dolcedo, nel quale sono state riscontrate in più punti presenze antiche. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti lavori in sottosuolo dovrà essere avvisata la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria con congruo anticipo in modo da poter predisporre una sorveglianza in corso d'opera; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di DOLCEDO (IM)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 03 MAR. 2011

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

DOLCEDO (IM) / MON 19

Chiesa Parrocchiale di San Mauro

Loc. Bellissimi

Relazione storico-artistica

La chiesa in oggetto, catastalmente individuata al F. NCEU 11, Mapp. F, è sito nel comune di Dolcedo. Verso la fine del XIX secolo, per fare fronte alle nuove esigenze demografiche ed anche a seguito dei danni subiti dalla piccola chiesa esistente durante il terremoto del 23 febbraio del 1887, sotto gli auspici di Don Giuseppe Bellissima si consolidò nel paese la volontà di costruire un nuovo edificio di culto. La chiesa vecchia è databile verso la fine del 1700 e sopra la porta della stessa fa bella mostra una iscrizione su marmo che ricorda l'intervento della Madonna della Misericordia in occasione del colera del 1854. I lavori della nuova chiesa iniziarono nel 1904 e videro coinvolta la totalità della popolazione del paese: la struttura venne ultimata nel 1909 e, come si legge nell'iscrizione sopra l'ingresso, venne inaugurata nel settembre dello stesso anno. Il progetto iniziale prevedeva ben due campanili ma, esauriti i fondi disponibili e le energie lavorative, si procedette all'inaugurazione della chiesa senza torre campanaria. Bisognò attendere il 1956 quando il giovane ed intraprendente Don Maurizio Pirero dette inizio ai lavori dell'attuale campanile, che venne inaugurato questa volta completo anche di campane nel maggio del 1957. Dolcedo, il più grosso paese della Val Prino ha sempre avuto un solo municipio, un solo comune censuario e un solo cimitero fino al 1946 quando le frazioni di Bellissimi e Lecchiere si riunirono nella parrocchia dei santi Agostino e Mauro.

La chiesa di San Muro, posta su un crinale all'interno della frazione di Bellissimi, da dove si può vedere l'intera valle di Dolcedo, rimane affacciata sul fronte principale in posizione sopraelevata, mentre i due fianchi sono posti in trincea con due muri alti quasi come le facciate della chiesa: su l'ultimo lato si ha un terrapieno di riempimento che permette l'accesso alla sacrestia. La chiesa è di piccole dimensioni, articolata in una navata a pianta centrale con abside, a destra del quale si trova la sacrestia. La navata centrale voltata è totalmente decorata con pitture murarie del pittore locale Giovanni Battista Thomatis da Cavonica, eseguiti tra il 1930 ed il 1933. La struttura portante è in muratura in pietrame mentre la copertura è costituita da struttura lignea coperta da tegole; le parti sull'estremità del tetto (linea di gronda) è in lastre di ardesia. La facciata principale, posta come detto ad una quota più alta rispetto all'antistante piazza, è dunque caratterizzata da una scala di accesso a doppia rampa. La finitura del prospetto è ad intonaco con colorazione gialla, mentre il resto della chiesa è in pietra a vista.

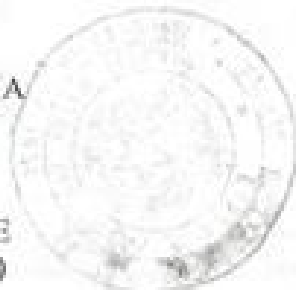
La chiesa di San Mauro, edificata a partire dagli inizi del XX secolo, rappresenta un esempio significativo dell'architettura tradizionale del ponente ligure, nonché testimonianza della tradizionale devozione della popolazione locale; per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leont)

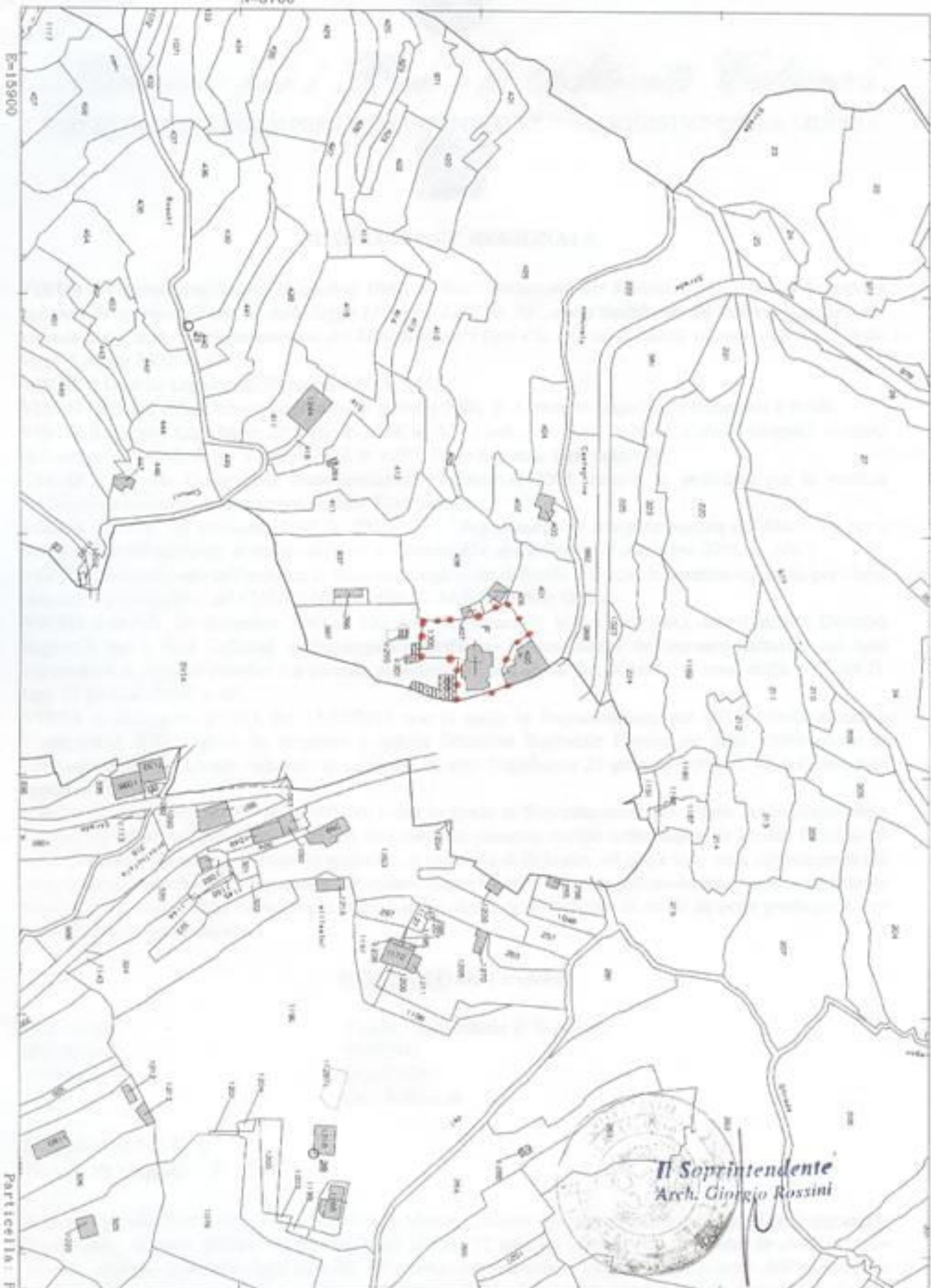
Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)



N-3700

B-15900



Ufficio Provinciale di IMPERIA - Direttore: DR. ING. FRANCESCO INCITTORE

Per VISURA

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini